

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

12 aprile 2000

B5-0340/2000 }  
B5-0351/2000 }  
B5-0362/2000 }  
B5-0367/2000 }  
B5-0378/2000 }  
B5-0383/2000 }

}RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 50 del regolamento

da

Philippe Morillon, Antonios Trakatellis, Marielle de Sarnez e Hanja Maij-Weggen, a nome del gruppo PPE-DE

Gary Titley François, Zimeray e Anna Karamanou, a nome del gruppo PSE

Willy C.E.H. De Clercq e Frédérique Ries, a nome del gruppo ELDR

Patsy Sørensen e altri, a nome del gruppo Verts/ALE

Fodé Sylla, Andre Brie e Luisa Morgantini, a nome del gruppo GUE/NGL

Rijk van Dam e Bastiaan Belder, a nome del gruppo EDD

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai seguenti gruppi:

- EDD (B5-0340/2000)
- GUE/NGL (B5-0351/2000)
- ELDR (B5-0362/2000)
- PPE-DE (B5-0367/2000)
- PSE (B5-0378/2000)
- Verts/ALE (B5-0383/2000)

RC\410918IT.doc

PE 289.485/RC1  
PE 289.496/RC1  
PE 289.507/RC1  
PE 289.512/RC1  
PE 290.412/RC1  
PE 290.417/ RC1  
Or. pa

RC\410918IT.doc

PE 289.485/RC1  
PE 289.496/RC1  
PE 289.507/RC1  
PE 289.512/RC1  
PE 290.412/RC1  
PE 290.417/ RC1  
Or. pa

**IT**

## Sui prigionieri accusati in Iran di spionaggio a favore di Israele e degli Stati Uniti

*Il Parlamento europeo,*

- ricordando la sua precedente risoluzione B5-0107/1999 del 16 settembre 1999 sulla situazione dei prigionieri accusati di spionaggio in Iran,
- A. vista la lettera inviata dalla Presidente del Parlamento europeo al Presidente dell'Assemblea consultiva islamica dell'Iran il 12 agosto 1999 sui prigionieri ebrei,
- B. viste le sue precedenti risoluzioni sulla pena di morte,
- C. vista la Carta dell'ONU sui diritti dell'uomo,
- D. viste le informazioni provenienti dalle organizzazioni per i diritti dell'uomo, come Amnesty International e Human Rights Watch, sulle difficoltà istituzionali cui sono soggette in Iran la comunità ebraica e altre minoranze, come i cristiani e i Bahais,
- E. preoccupato del fatto che due ebrei sono stati giustiziati nel 1997 per accuse di spionaggio, che un uomo di 60 anni è stato giustiziato nel 1998 sulla base della vaga accusa di essere un agente sionista e che, dal 1979, risulta che 15 leader ebraici sono stati giustiziati in Iran in analoghe circostanze,
- F. preoccupato del fatto che, dal 13 aprile 2000, 13 ebrei e 8 musulmani dovranno affrontare un processo in Iran per accuse di spionaggio a favore di Israele e degli Stati Uniti; preoccupato inoltre per il fatto che questo processo durerebbe appena un giorno e si celebrerebbe a porte chiuse,
- G. rilevando che in Iran qualsiasi contatto con Israele può essere definito un atto di spionaggio passibile della pena di morte,
- H. turbato dal fatto che il loro arresto, eseguito nel marzo 1999, è stato reso pubblico solo nel giugno 1999 e che gran parte di essi si trova da quel momento in carcere,
- I. sbigottito per la speciosità delle accuse e il loro possibile carattere antisemita, considerate le professioni esercitate dagli accusati,
- J. sgomento per il fatto che, fino a non molto tempo fa, gli accusati non sono stati autorizzati a nominare i propri legali e che i legali d'ufficio hanno lamentato impedimenti per visitare i loro clienti, anche solo per firmare documenti,
- K. rilevando che il modo in cui l'Iran sta trattando la vicenda non è compatibile con il vantato obiettivo di istituire una società fondata sui diritti dell'uomo, il diritto, la giustizia

RC\410918IT.doc

PE 289.485/RC1  
PE 289.496/RC1  
PE 289.507/RC1  
PE 289.512/RC1  
PE 290.412/RC1  
PE 290.417/ RC1  
Or. pa

nonché la ricerca di legami più stretti con l'Occidente,

- L. considerando lo spaventoso rapporto elaborato da Amnesty International sulle condizioni generali di detenzione in Iran,
1. sollecita le autorità iraniane a garantire un equo processo agli accusati che preveda l'accesso di osservatori internazionali in tribunale;
  2. chiede la liberazione immediata degli accusati, qualora queste condizioni non siano soddisfatte;
  3. invita il Consiglio ad inviare una delegazione ufficiale a visitare i prigionieri;
  4. invita il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione ad associarsi pienamente alla posizione del Parlamento, a seguire da vicino il modo in cui sarà celebrato il processo e a tenere debito conto del suo esito al momento in cui si esaminerà l'opportunità di allacciare relazioni con l'Iran più normali e reciprocamente produttive, basate sul rispetto dei diritti umani fondamentali;
  5. sollecita le autorità iraniane ad accettare una moratoria sulla pena di morte e a sostenere l'abolizione universale della pena capitale;
  6. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo e alle autorità iraniane, al governo degli Stati Uniti, al governo d'Israele, nonché al presidente della Commissione ONU per i diritti dell'uomo.